

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 28 GENNAIO 2004

N. 11

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

#### PARTE SECONDA

#### *Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2110

**Vieste (Fg) - LL.RR. 34/94, 8/98. Accordi di Programma per realizzazione strutture turistico-ricettive. Delibere G.R. 1297, 1298, 1301, 1302, 1303, 1307, 1308 del 2/8/03. Riproposizione e autorizzazione al Presidente alla risottoscrizione.**

Pag. 1269

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2113

**Molfetta (Ba) Progetto per interventi di edilizia privata nel subcomparto B del comparto 7/8 del**

**nuovo piano di zona 167. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P.**

Pag. 1270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2114

**Molfetta (Ba) Progetto per interventi di edilizia privata nel comparto 6 subcomparto B del nuovo piano di zona 167. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P.**

Pag. 1276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2115

**Noci (Ba) Piano di lottizzazione in zona CI comparto 15 del P.R.G. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Ditta: Gentile Stefano ed altri.**

Pag. 1282

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
dicembre 2003, n. 2116

**Noci (Ba) Piano di lottizzazione in zona C3 comparto  
24 del P.R.G. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03  
N.T.A. del PUTT/P. Ditta: Caramia Rosa ed altri.**

Pag. 1287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
dicembre 2003, n. 2117

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai  
Comuni per redazione strumenti urbanistici. Eser-  
cizio finanziario 2003. Determinazione criteri e obiet-  
tivi per concessione contributi.**

Pag. 1293

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2110

**Vieste (Fg) - LL.RR. 34/94, 8/98. Accordi di Programma per realizzazione strutture turistico-ricettive. Delibere G.R. 1297, 1298, 1301, 1302, 1303, 1307, 1308 del 2/8/03. Riproposizione e autorizzazione al Presidente alla sottoscrizione.**

Il Presidente Dott. Raffaele FITTO sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento, confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

“Con delibere di G.R. nn. 1297, 1298, 1301, 1302, 1303, 1307 e 1308 in pari data 2.08.2003, il Presidente della G.R. è stato autorizzato alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, ai sensi delle LL.RR. nn. 34/94 e 8/98 e art. 34 del D.lvo 267/00, richiesti dal Sindaco del Comune di VIESTE, per la realizzazione, in variante allo strumento urbanistico generale vigente, degli impianti produttivi a carattere turistico - alberghiero di seguito riportati:

- Complesso alberghiero in Ità “Macchia di Mauro. Ditta: EDILVIESTE s.r.l. (delibera di G.R. n. 1297 del 2.8.03);
- Complesso turistico - alberghiero in L.tà “Scialara”. Ditta SCATTINO Agostino e Francesco (delibera di G.R. n. 1298 del 2.8.03);
- Complesso alberghiero in L.tà “S. Andrea”. Ditta: “DELLE MORE s.r.l.” (delibera di G.R. n. 1301 del 2.8.03);
- Struttura ricettiva alberghiera in L.tà “Scialara”. Ditta: TROIA Vincenzo. (delibera di G.R. n. 1302 del 2.8.03);
- Complesso alberghiero in L.tà “Palude Mezzane”. Ditta: NOBILETTI Domenico. (delibera di G.R. n. 1303 del 2.8.03);
- Struttura ricettiva - alberghiera in L.tà “Deferi-

sola”. Ditta: DELL'ERBA Marino. (delibera di G.R. n. 1307 del 2.8.03);

- Complesso alberghiero in L.tà “Scialara”. Ditta: Gni SPINA DIANA Lorenzo e Vincenzo. (delibera di G.R. n. 1308 del 2.8.2003).

In data 08/09/03 sono stati sottoscritti tra il Presidente della G.R. ed il Sindaco del Comune di VIESTE gli Accordi di Programma per la realizzazione delle predette opere.

Come disposto dall'art. 34 del D.lvo n. 267/00, atteso che l'Accordo di Programma comporta variante allo strumento urbanistico vigente, lo stesso Accordo di Programma doveva essere ratificato dal Consiglio Comunale entro trenta giorni, pena la decadenza dell'efficacia della relativa sottoscrizione.

Nel caso di specie, non avendo potuto il Consiglio Comunale di VIESTE procedere alla ratifica, nei termini di cui sopra agli Accordi di Programma sottoscritti in data 08.09.2003 in quanto non è stato possibile per necessità istruttorie ed al fine di acquisire in tempo utile il preventivo parere da parte della Commissione Consiliare (prevista dall'art. 27 dello Statuto Comunale), con nota n. 244/URB. del 31.10.03, acquisita al prot. regionale n. 11297 del 31.10.2003 il Sindaco di VIESTE ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale di riattivare le procedure di sottoscrizione dei citati Accordi di Programma.

In ragione di quanto sopra ed atteso che non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento delle istanze del Sindaco di VIESTE in quanto conformi ai dettati delle LL.RR. 34/94 e 8/98 si propone alla Giunta Regionale la conferma delle delibere G.R. nn. 1297, 1298, 1301, 1302, 1303, 1307 e 1308 del 2.08.2003 che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritte e riportate e la conseguente autorizzazione al Presidente della Giunta alla risottoscrizione degli Accordi di Programma nei termini; e, contenuti degli schema di Accordo di Programma, allegati alle stesse delibere G.R. nn. 1297, 1298, 1301, 1302, 1303, 1307 e 1308 del 2.08.2003.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME

PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 -  
COMMA 4° - PUNTO G - DELLA L.R. 7/97.

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA  
L.R. N. 28/01”

“Non comporta alcun mutamento qualitativo o  
quantitativo di entrata o di spesa né a carico del  
Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui  
debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie  
come innanzi illustrate propone alla Giunta l'ado-  
zione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta  
del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente  
provvedimento dal funzionario responsabile del  
procedimento e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di  
legge;

#### DELIBERA

- di accogliere l'Istanza del Sindaco di VIESTE  
finalizzata alla risottoscrizione degli Accordi di  
Programma di cui alle delibere G.R. nn. 1297,  
1298, 1301, 1302, 1303, 1307 e 1308 del  
2.08.2003;
- di confermare, in conseguenza, le delibere G.R.  
nn. 1297, 1298, 1301, 1302, 1303, 1307 e 1308  
del 2.08.2003 nei loro contenuti formali e sostan-  
ziali che per economia espositiva si intendono  
integralmente trascritti;
- di autorizzare per le considerazioni di cui alla nar-  
rativa che precede il Presidente della G.R. alla  
risottoscrizione degli A.d.P. ai sensi della L.R. n.  
34/94 e L.R. n. 8/98, come richiesto dal Sindaco

di VIESTE per la realizzazione in variante allo  
strumento urbanistico vigente di strutture turi-  
stico-ricettive da parte delle ditte: “EDILVIESTE  
s.r.l.”. SCATTINO Agostino e Francesco,  
“DELLE MORE s.r.l.”. TROIA Vincenzo, NOBI-  
LETTI Domenico, DELL'ERBA Mrino, G.ni  
SPINA DIANA Lorenzo e Vincenzo, quale ripro-  
posizione degli A.d.P. già sottoscritti in data  
08.09.03 tra il Sindaco del Comune di VIESTE e  
il Presidente G.R. giuste delibere G.R. nn. 1297,  
1298, 1301, 1302, 1303, 1307 e 1308 del  
2.08.2003.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-  
NALE 9 dicembre 2003, n. 2113

**Molfetta (Ba) Progetto per interventi di edilizia  
privata nel subcomparto B del comparto 7/8 del  
nuovo piano di zona 167. Rilascio parere paesag-  
gistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P.**

Il Presidente Dott. Raffaele FITTO, sulla base  
dell'istruttoria espletata dal responsabile del proce-  
dimento e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2°  
e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce  
quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15  
dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°  
6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il  
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Pae-  
saggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. pre-  
vede che i piani urbanistici territoriali tematici, i  
piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e  
soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani  
regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecu-  
tivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando pre-  
vedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto  
estere dei territori e degli immobili dichiarati di  
notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del  
D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a

tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato sia se favorevole sia se sfavorevole con prescrizioni, sia se non favorevole entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di MOLFETTA nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico - ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

**INTERVENTO: Progetto per interventi di edilizia privata nel sub comparto B del comparto 718 del nuovo Piano di Zona 167 - Zona C, sottozona C1 -**

**Soggetto proponente: Michele Amato ed altri.**

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica, mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali della zona C comparti 7-8 del vigente P.R.G. del Comune di MOLFETTA

destinato ad edilizia residenziale privata.

La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di MOLFETTA per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti atti ed elaborati:

- Delibera di C.C. n° 43 del 25/10/01;
- Delibera di C.C. n° 152 del 14/11/02;
- Delibera di C.C. n° 17 del 8/4/03
- TAV 1.0 Stralci PRG con previsioni di Zona;
- TAV 2.0 Limite di Comparto su base catastale;
- TAV 3.0 limite di comparto su rilievo planimetrico su base aerofotogrammetrica;
- TAV 4.0 ripartizione in subcomparti su base aerofotogrammetrica;
- TAV 5.0 Planimetria generale su catastale;
- TAV 6.0 Planimetria generale su aerofotogrammetrico;
- TAV 7.0 Planimetria generale quotata;
- TAV 8.0 Viabilità e parcheggi pubblici;
- TAV 9.0 Servizi pubblici;
- TAV 10.0 rete di servizi canalizzati fogna nera, fogna bianca, rete idrica;
- TAV 10.1 rete di servizi canalizzati illuminazione pubblica, rete elettrica, rete telefonica;
- TAV 11.0 Planivolumetrico
- TAV 12.0 tipologie edilizie "A", "B", "C", "D";
- TAV 12.1 tipologie edilizie: tipi edilizi in linea;
- TAV 13.0 Servizi di quartiere piante prospetti, sezione;
- TAV 14.0 Planimetria generale in scala su PRGC;
- Relazione Tecnica;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione Geologica;
- studio di Impatto paesaggistico.

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di interventi di edilizia residenziale privata a completamento del Piano di Zona ex legge 167/62, ricade su aree (sub Comparti nn.7-8), dell'estensione complessiva di mq 50864,00 La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie fondiaria = mq 18.464,4
- Volume realizzabile = mc 50.793,4

- Indice di fabbricabilità fondiaria = mc/mq 2,75
- Abitanti da insediare = n° 508
- Viabilità = mq 7.996,4
- Standards urbanistici complessivi = mq 9.144,00
- Parcheggi pubblici = mq 1.270,00
- Interesse comune = mq 1.016,00
- Istruzione = mq 2.286,00
- Verde attrezzato = mq 4.572,00

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore "distinguibile" (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte in parte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di MOLFETTA con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. M P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e variazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
  - Con riferimento al sistema "assetto geologico -

geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e culturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico - vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionele autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione, degli elementi caratterizzanti il sistema botanico - vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "La tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l'utilizzazione sia la salvaguardia "ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".



Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del PUTT/P si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

**- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:**

L'area d'intervento, ovvero il sub-comparto definito dallo strumento urbanistico generale le vigente, risulta interessata da una componente di pregio del predetto sistema che ha un rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., è interessata infatti dalla presenza di una lama ovvero da un elemento caratterizzante il territorio dal punto di vista geomorfologico-idrogeologico.

**- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica**

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale; L'area d'intervento stante alla documentazione trasmessa, risulta interessata da un oliveto e da altre alberature da frutto.

**- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:**

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui

regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso vincolo idrogeologico, Usi civici,

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (attesa la diffusa presenza di insediamenti abitativi già esistenti), ancora presenta alcuni elementi diffusi del "paesaggio agrario" che ancorchè non specificamente individuati e/o cartografati dal P.U.T.T./P. risultano comunque degni di specifica tutela (soggetti arborei isolati e/o a gruppi di pregio, muretti a secco ecc).

- Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento questa comunque stante alle tavole tematiche del P.U.T.T./P., non appare direttamente interessata dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto del sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fatta eccezione per la presenza sul versante occidentale dell'area d'intervento, di una lama che comunque non sarà interessata direttamente dall'intervento in progetto. In particolare le opere di che trattasi con specifico riferimento alle volumetrie di progetto, risultano, come posizionamento, totalmente esterne all'area di pertinenza della lama mentre nell'area annessa della predetta emergenza geo-morfo-idrologica il progetto presentato prevede il posizionamento delle aree a standards (aree per attrezzature di interesse comune) con una sistemazione a verde (tav. n° 11 Planovolumetrico).

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta, poichè non andrà ad interferire, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, si rappresenta che la stessa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito atteso il carattere estensivo dell'insediamento residenziale previsto in progetto.

L'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche (case unifamiliari a schiera con massimo due piani fuori terra), andrà ad operare in sintesi una trasformazione dell'assetto paesaggistico attuale ancora compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operare mediante la pianificazione comunale sottordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sia pure in maniera residuale, sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare, in sede di progettazione definitiva, le seguenti

misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico si prescrive:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo e soprattutto all'attuale importante funzione idrogeologica svolta dall'attigua lama. Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsigliato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento ed in particolare sull'attigua emergenza geo-morfoidrologica (lama). Le predette opere complementari, qualora necessarie, dovranno comunque essere rimosse a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi.

Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:



- Le alberature di pregio della flora locale (alberature di olivo), presenti sull'area oggetto d'intervento, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Le predette alberature dovranno avere in sintesi la funzione di verde di cortina, a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto, nonché la funzione di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, riveniente dall'eccessivo sviluppo lineare della cortina edilizia prevista in progetto posizionata sul versante ovest.

- La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì a non produrre significative modificazioni della configurazione ambientale attualmente esistente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica comunque presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio anche alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a

secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento alle componenti del "paesaggio agrario" ed in particolare con riferimento alle sistemazioni esterne da effettuarsi sulle aree annesse alla "Lama", siano opportunamente tutelati non già i "segni" caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione), che risultano comunque quasi del tutto assenti nell'area oggetto di intervento, bensì i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti muri a secco ecc). In particolare, con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale ed esecutiva vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA  
L.R. 28/01

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione”.

Il PRESIDENTE, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta del PRESIDENTE;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2' e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE alla ditta Michele Amato ed altri, relativamente al sub-comparto 13 del Comparto 7-8 del nuovo Piano di Zona 167 del comune di Molfetta, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
9 dicembre 2003, n. 2114

**Molfetta (Ba) Progetto per interventi di edilizia privata nel comparto 6 subcomparto B del nuovo piano di zona 167. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P.**

Il Presidente Dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di MOLFETTA nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che

viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 105) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

**INTERVENTO: Comune di MOLFETTA (BA)  
Progetto per interventi di edilizia privata nel Comparto 6 sub comparto B del nuovo Piano di Zona 167**

**Soggetto Proponente: Carabellese Vito Cesare ed altri**

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica, mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali della zona C comparto 6 del vigente P.R.G. del Comune di MOLFETTA destinato ad edilizia residenziale privata.

La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di MOLFETTA per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti atti ed elaborati:

- Delibera C.C. n° 151 del 14/11/02
- Delibera di C.C. n° 22 del 29/04/03
- TAV 1 Stralcio del P.R.G.C. con previsioni di zona
- TAV 2 Limite del comparto su rilievo planimetrico su base catastale
- TAV 2/1 Limite di comparto su rilievo altimetrico con curve di livello
- TAV 3 Limite di comparto su rilievo topografico su base aereofotogrammetrica

- TAV 4 Ripartizione in sub-comparti
- TAV 5 Planimetria generale su catastale
- TAV 6 Planimetria generale su aereofotogrammetrico
- TAV 7 Planimetria generale quotata
- TAV 8 Viabilità e parcheggi pubblici
- TAV 9 Servizi pubblici
- TAV 10 Rete dei servizi canalizzati Fogna bianca, fogna nera, rete idrica
- TAV 10/1 Rete servizi canalizzati illuminazione pubblica, rete elettrica, rete telefonica
- TAV 11 Planovolumetrico
- TAV 12 Sub-comparto per l'edilizia privata, tipologia edilizia "A"
- TAV 12/1 Sub-comparto per l'edilizia privata, tipologia edilizia "B"
- TAV 14 Planimetria Generale in scala su P.R.G.C.
- Studio di impatto paesaggistico
- Relazione Tecnica Illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione Geologica

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di interventi di edilizia residenziale privata a completamento del Piano di Zona ex Legge 167/62, ricade su aree (sub-comparto n° 6 dell'estensione complessiva di mq 43666. La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superficie fondiaria = mq. 8979,0
- Indice di fabbricabilità fondiaria = mc/mq 2,45
- Volume realizzabile = mc. 22006,7
- Abitanti da insediare = n° 220
- Superficie per viabilità = mq 11906,6
- Standards urbanistici complessivi = mq. 3960,0
- Parcheggi Pubblici = mq 550,0
- Interesse comune = mq 440,0
- Istruzione = mq. 990,0
- Verde attrezzato = mq 1980,0
- Superficie per viabilità = mq 11906,6

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di MOLFETTA con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree....".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e culturale" le direttive di tutela

prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie fibristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "La tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione, l'utilizzazione sia la salvaguardia "ripristino del contesto in cui sono Inseriti", si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

**- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:**

L'area d'intervento, ovvero il sub-comparto definito dallo strumento urbanistico generale vigente, risulta interessata da una componente di pregio del predetto sistema che ha un rilevante ruolo nel-

l'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., è interessata infatti dalla presenza di una lama ovvero da un elemento caratterizzante il territorio dal punto di vista geomorfologico-idrogeologico.

**- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:**

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale; L'area d'intervento stante alla documentazione trasmessa, risulta interessata da un oliveto e da altre alberature da frutto.

**- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:**

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso vincolo idrogeologico, Usi civici,

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato, (attesa la diffusa presenza di insediamenti abitativi già esistenti), ancora presenta alcuni elementi diffusi del "paesaggio agrario" che ancorché non specificatamente individuati e/o cartografati dal P.U.T.T./P. risultano comunque degni di specifica tutela (soggetti arborei isolati e/o a gruppi di pregio).

- Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento questa comunque stante alle tavole tematiche del P.U.T.T./P., non appare direttamente interessata dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fatta eccezione per la presenza sul versante occidentale dell'area d'intervento, di una lama che comunque non sarà interessata direttamente dall'intervento in progetto.

In particolare le opere di che trattasi con specifico riferimento alle volumetrie di progetto, risultano, come posizionamento, totalmente esterne all'area di pertinenza della lama mentre nell'area annessa della predetta emergenza geo-morfo-idrologica il progetto presentato prevede il posizionamento delle aree a standards (aree per attrezzature di interesse comune) con una sistemazione a verde (tav. n° 11 Planovolumetrico).

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non andrà ad interferire, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, si rappresenta che la stessa per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesag-



gistico del luoghi non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito atteso il carattere estensivo dell'insediamento residenziale previsto in progetto.

L'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche (case unifamiliari a schiera con massimo due piani fuori terra), andrà ad operare in sintesi una trasformazione dell'assetto paesaggistico attuale ancora compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale sottordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sia pure in maniera residuale, sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare, in sede di progettazione definitiva, le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico si prescrive:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia

affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo e soprattutto all'attuale importante funzione idrogeologica svolta dall'attigua fama. Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsigliato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento ed in particolare sull'attigua emergenza geo-morfo-idrologica (lama). Le predette opere complementari, qualora necessarie, dovranno comunque essere rimosse a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi.

Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:

- Le alberature di pregio della flora locale (alberature di olivo), presenti sull'area oggetto d'intervento, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.



Le predette alberature dovranno avere in sintesi la funzione di verde a cortina, a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo interno diretto, nonché la funzione di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, riveniente dall'eccessivo sviluppo lineare della cortina edilizia prevista in progetto posizionata sul versante ovest.

- La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì a non produrre significative modificazioni della configurazione ambientale attualmente esistente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica comunque presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio anche alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento alle componenti del "paesaggio agrario" ed in particolare con riferimento alle sistemazioni esterne da effettuarsi sulle aree annesse alla lama", siano opportunamente tutelati non già i "segni" caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione), che risultano comunque quasi del tutto assenti nell'area oggetto di intervento, bensì i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti muri a secco ecc). In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni

esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01**

V presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo, di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione".

Il PRESIDENTE sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del PRESIDENTE;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento

dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

DI RILASCIARE al sig. Carabellese Vito Cesare ed altri, Progetto per interventi di edilizia privata nel comparto 6 - sub comparto B del nuovo Piano di Zona 167 del Comune di MOLFETTA, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTTIP e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003. n. 2115

**Noci (Ba) Piano di lottizzazione in zona C1 comparto 15 del P.R.G. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Ditta: Gentile Stefano ed altri.**

Il Presidente dott. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Te dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il

Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati j piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o de(l'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di NOCI nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela(art.2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente,dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

**INTERVENTO: Comune di NOCI (BA) Piano di Lottizzazione in zona C1 comparto 15 di P.R.G. Deliberazione del Commissario Straordinario n° 137 del 21/11/2002**

**Soggetto Proponente: Gentile Stefano ed altri**

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica, mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali della zona C1 Comparto 15 del vigente P.R.G. del Comune di Noci

La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di NOCI per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV 1 Inquadramento Territoriale
- TAV 2 Inquadramento nel vigente P.R.G.
- TAV 3 Stato di fatto delle urbanizzazioni
- TAV 4 Schema organizzativo del progetto urbanistico
- TAV 5 Suddivisione in lotti
- TAV 6 Destinazione pubblica e privata delle aree
- TAV 7 Planimetria generale
- TAV 8 Planivolumetria
- TAV 9 Sistema degli spazi pubblici di uso pubblico, della rete viaria carrabile e Pedonale e dei parcheggi.
- TAV 10 Reti tecnologiche
- TAV 11 Schemi tipologici ed edilizi
- TAV 12 Profili e sezioni
- TAV 13 Planimetria catastale
- TAV 14 Rete idrica e fogna nera
- TAV 15 Pubblica illuminazione
- TAV 16 Schema di frazionamento dei lotti
- TAV 22 Planimetria catastale con l'indicazione delle aree compromesse
- TAV 23 Adeguamento alle prescrizioni della commissione edilizia
- Relazione geologica e geotecnica
- Norme tecniche di attuazione
- Relazione generale illustrativa
- Documentazione comprovante la proprietà dei suoli.
- Elenco catastale delle proprietà
- Relazione finanziaria
- Schema di convenzione
- Relazione di compatibilità paesaggistica

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali, ricade su aree dell'estensione complessiva di mq 22535

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superficie territoriale = mq. 22535
- Indice di fabbricabilità territoriale = mc/mq 0,70
- Volume totale di progetto = mc. 15775
- Volume extra residenziale = mc 3154
- Volume di E.R.L. = mc 7572
- Volume di E.R.P. = mc 5049
- Abitanti da insediare = n° 157,75
- Aree a standards = mq 2944

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di NOCI con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto, attuale che sia com-

patibile con la qualificazione paesaggistica” (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo “C”, quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
  - Con riferimento al sistema “assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico, e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale”; si prescrive altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree...”.
  - Con riferimento al sistema “copertura botanico vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “ la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
  - Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l’utilizzazione sia la salvaguardia/riprisi-

stino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04 va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

**- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:**

L’area d’intervento, ovvero il comparto definito dallo strumento urbanistico generale vigente, non risulta interessata da alcuna componente del predetto sistema che abbia un rilevante ruolo nell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento. L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine, grotte ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geologicogeomorfologico-idrogeologico.

**- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica**

L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d’importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale;

**- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**

L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente,

con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso vincolo idrogeologico, Usi civici,

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta alquanto antropizzato, attesa la diffusa presenza di insediamenti abitativi già esistenti.
- Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento questa comunque stante alle tavole tematiche del P.U.T.T./P., non appare direttamente interessata dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi c/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta, poichè non andrà ad interferire, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, si rappresenta che la stessa, per la

sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito atteso il carattere estensivo dell'insediamento residenziale previsto in progetto.

L'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche (case unifamiliari isolate e/o binate con massimo due piani fuori terra), andrà ad operare in sintesi una trasformazione dell'assetto paesaggistico attuale ancora compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale sottordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sia pure in maniera residuale, sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare, in sede di progettazione definitiva, le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico si prescrive:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In parti-



colare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo.
- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione, di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento.

Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:

- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Le predette alberature dovranno avere in sintesi funzione di verde di cortina a tutela del rapporto

paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto.

- La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì, a non produrre significative modificazioni dell'ambiente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile i beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali. In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle



vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01**

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrate o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione”.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Di RILASCIARE alla ditta Gentile Stefano ed altri, relativamente al Piano di Lottizzazione in zona C3 - comparto 1 del P.R.G. vigente del Comune di Noci adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n° 137 del 21/11/2002, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'ob-

bligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2116**

**Noci (Ba) Piano di lottizzazione in zona C3 comparto 24 del P.R.G. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Ditta: Caramia Rosa ed altri.**

Il Presidente dott. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore del territorio e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se

non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di NOCI nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambito/ estesi/o interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

**INTERVENTO: Comune di NOCI (BA) Piano di Lottizzazione in zona C3 comparto 24 di P.R.G. Deliberazione del Commissario Straordinario n° 9 del 11/2/2003**

**Soggetto Proponente: Caramia Rosa ed altri**

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica, mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali della zona C3 Comparto 24 del vigente P.R.G. del Comune di Noci.

La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di NOCI per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV 1/f Individuazione aree di proprietà

- ALL/a Relazione illustrativa
- ALL/b Tabella utili ed oneri
- All/c Relazione finanziaria
- All/d Schema di frazionamento delle particelle
- TAV D/1 Frazionamento particelle
- All. E Schema di formazione dei lotti, della viabilità e degli standards
- All. F Copia dei titoli di proprietà
- All. G Copia del mod. di consultazione delle partite catastali di ciascun proprietario
- All. H Norme tecniche di attuazione
- All. I Schema di convenzione
- Relazione di compatibilità paesaggistica
- TAV 1 Stralcio del P.R.G. e sovrapposizione del P. di L.
- TAV 2 Stralcio planimetria catastale
- TAV 3 Piano quotato con curve di livello
- TAV 4 Profili altimetrici dello stato di fatto
- TAV 6 Planimetria quotata ed altimetria con individuazione aree a standards
- TAV 7 Planimetria di progetto su supporto catastale
- TAV 8 Tabella sinottica e scheda urbanistica
- TAV 9 Profili longitudinali e trasversali degli edifici
- TAV 10 Schema delle urbanizzazioni: rete stradale
- TAV 11 Sezioni longitudinali delle strade
- TAV 12 Particolare costruttivo della sezione stradale
- TAV 13 Schema delle urbanizzazioni: rete idrica
- TAV 14 Schema delle urbanizzazioni: rete fognante
- TAV 15 Schema delle urbanizzazioni: pubblica illuminazione
- TAV 16 Pubblica illuminazione particolari costruttivi
- Tav 18 Tipologia edilizia

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali, ricade su aree dell'estensione complessiva di mq 94548

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superficie catastale del comparto = mq. 94548

- Superficie sottoposta a P. di L. = mq 82537
- Indice di fabbricabilità territoriale = mc/mq 0,28
- Volume realizzabile = mc 2311
- Volume extraresidenziale = mc 4622
- Volume di E.R.L. = mcl 1093
- Volume di E.R.P. = mc 7395
- Abitanti da insediare = n° 231,10
- Superficie per viabilità = mq 12834
- Standards urbanistici complessivi = mq. 4312,39

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra di contro la legittimità dell'Iter procedurale intrapreso dal Comune di NOCI con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti "

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la " salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato ;trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione-trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione-paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
  - Con riferimento al sistema "assetto geolo-

gico-geomorfologico, ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio, devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare rassetto idrogeologico delle relative aree.....".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturate" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l'utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro,vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

**- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:**

L'area d'intervento, ovvero il comparto definito dallo strumento urbanistico generale vigente, non risulta interessata da alcuna componente del predetto sistema che abbia un rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine, grotte ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geologicogeomorfologico-idrogeologico.

**- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica**

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale;

**- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti

ordinamenti vincolistici:

vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso vincolo idrogeologico, Usi civici,

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (attesa la diffusa presenza di insediamenti abitativi già esistenti), ancora presenta alcuni elementi diffusi del "paesaggio agrario" che ancorchè non specificatamente individuati e/o cartografati dal P.U.T.T./P. Risultano comunque degni di specifica tutela (soggetti arborei isolati e/o a gruppi di pregio).

- Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento questa comunque stante alle tavole tematiche del P.U.T.T./P., non appare direttamente interessata dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non andrà ad interferire, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, si rappresenta che la stessa, per la

sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito atteso il carattere estensivo dell'insediamento residenziale previsto in progetto.

L'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche (case unifamiliari isolate e/o binate con massimo due piani fuori terra), andrà ad operare in sintesi una trasformazione dell'assetto paesaggistico attuale ancora compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale subordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sia pure in maniera residuale, sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare, in sede di progettazione definitiva, le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziati finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico si prescrive:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In parti-

colare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo
- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsigliato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quale oggetto di intervento

Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:

- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.



Le predette alberature dovranno avere in sintesi funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto.

- La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì a non produrre significative modificazioni dell'ambiente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile i beni diffusi nel paesaggio agrario aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali. Con riferimento alle componenti del paesaggio agrario siano opportunamente tutelati non già i "segni" caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) che risultano comunque del tutto assenti nell'area oggetto di intervento, bensì i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti muri a secco ecc).

In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formate e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Il presente provvedimento attiene all'atto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo

restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 26/01**

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**



DI RILASCIARE alla ditta Caramia Rosa ed altri, relativamente al Piano di Lottizzazione in zona C3 - comparto 24 del P.R.G. vigente del Comune di Noci adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n° 9 del 11/2/2003, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2003, n. 2117

**LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per redazione strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2003. Determinazione criteri e obiettivi per concessione contributi.**

Il Presidente della Giunta Regionale On. Dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Al fine di incentivare ed agevolare la redazione da parte dei Comuni pugliesi di strumenti urbanistici generali ed esecutivi, la l.r. n. 31 del 20/8/74, integrata dalla successiva l.r. 47/75, prevede la concessione di contributi in conto capitale in ragione del 70% e del 100% sulla spesa ritenuta ammissibile.

In particolare il contributo è concesso nella misura del 100% per la redazione di Piani Regolatori Generali (P.R.G.) e dei piani Regolatori intercomunali, nonché dei Piani di risanamento ed insediamento dell'edilizia economica e popolare nei centri

storici, ed il 70% per la redazione degli altri strumenti urbanistici.

Le domande pervenute nel corrente anno, entro i termini, presentano una richiesta finanziaria ammontante complessivamente a euro 2.593.196,20; il quadro riassuntivo delle richieste, suddivise per Province, è il seguente:

- Provincia di Foggia: Comuni richiedenti n. 18 per un totale di euro 1.224.126,34
- Provincia di Lecce: Comuni richiedenti n. 17 per un totale di euro 997.369,86
- Provincia di Taranto: Comuni richiedenti n. 2 per un totale di euro 199.700,00
- Provincia di Brindisi: Comuni richiedenti n. 1 per un totale di euro 72.000,00
- Provincia di Bari: Comuni richiedenti n. 2 per un totale di euro 100.000,00

Nello specifico:

#### PROV. DI FOGGIA

ALBERONA PUG (integraz. Contrib.)	euro 20.000,00
BICCARI integraz. per P.P. e P.R.G.	euro 31.000,00
MOTTA MONTECORVINO integraz. per redaz. P.R.G.	euro 20.000,00
MATTINATA redaz. PUG	euro 50.000,00
MATTINATA redaz. P.P.	euro 50.000,00
CARLANTINO PUG	euro 75.000,00
ASCOLI SATRIANO PRCS	euro 75.000,00
ISOLE TREMITI variante al P.R.G. e redaz. Piani attuativi	spesa prevista euro 174.000,00 contributo non quantificato
MONTE SANT'ANGELO PUG	euro 122.086,00
STORNARELLA variante al P.R.G. per adeguam. PUTT	euro 25.000,00
TRINITAPOLI P.R.G.	euro 77.468,53
TRINITAPOLI P.P.A.	euro 10.329,14

TRINITAPOLI variante al P.P. Z.I.	euro 20.658,28
TRINITAPOLI P.I.P.	euro 30.987,41
TRINITAPOLI variante P.E.E.P.	euro 5.164,57
MONTELEONE DI PUGLIA integraz. peredaz. PUG	euro 108.090,29
LESINA Integraz. P.Z.	euro 15.493,00
LESINA perimetraz. territori costruiti	euro 2.582,00
RIGNANO GARGANICO PUG	euro 47.237,60
VOLTURINO PRCS - P.P. - P. di Z.	euro 135.165,25
RODI GARGANICO adeg. PRG al PUTT - P.P. - PRCS spesa prevista euro 70.000,00	contributo non quantificato
VICO DEL GARGANO PUG	euro 156.706,98
CANDELA PRG	euro 77.468,53
CANDELA PIP	euro 68.688,76
ROCCHETTA SANT'ANTONIO P.P. - variante PEEP	contributo non quantificato

#### PROV. DI LECCE

ALEZIO PRGC	contributo non quantificato
NEVIANO PUG (spesa prevista euro 113.559,20)	contributo con quantificato
SECLI' PIP (variante)	contributo non quantificato
TAVIANO variante PRG - P.P. - PEEP	euro 86.000,00
GALLIPOLI PRCS	euro 100.000,00
UGGONO LA CHIESA adeg. PRG al PUTT	contributo non quantificato
SALICE SALENTINO variante PRG.	euro 80.000,00
SALICE SALENTINO PRCS	euro 40.000,00
RACALE PRGC	contributo non quantificato
SAN DONATO DI LECCE PUG	euro 125.000,00
VEGLIE variante PRG	contributo non quantificato

MARTANO PRG	euro 50.000,00
CARPIGNANO SALENTINO PRGC	euro 155.840,00
ACQUARICA DEL CAPO PRG	euro 20.658,28
SANNICOLA PUG	euro 85.799,24
CANNOLE PRG	euro 59.072,34
DISO redaz. VIA	euro 30.000,00
DISO P.P.	euro 45.000,00
MELISSANO PUG	euro 120.000,00

#### PROVINCIA DI TARANTO

AVETRANA P.P.	euro 70.000,00
MONTEMESOLA PUG	euro 129.700,00

#### PROVINCIA DI BARI

CELLAMMARE PUG prev. euro 203.024,00	contributo non quantificato
ALBEROBELLO adegum. PRG al DRAG	euro 100.000,00

#### PROVINCIA DI BRINDISI

VILLA CASTELLI PRCS	contributo non quantificato
VILLA CASTELLI PRG	euro 72.000,00

Dato il consistente divario tra le richieste e la disponibilità di euro 500.000,00 risultante sul cap. 571010 del corrente esercizio finanziario, è necessario individuare criteri, per la concessione di contributi.

Per l'ammissione ai finanziamenti delle suindicate Province, si ritiene opportuno effettuare una equa ripartizione consentendo ad ogni Comune, che ha prodotto istanza ammissibile ai sensi di legge, di beneficiare del contributo regionale.

Le richieste dei Comuni, esuberanti rispetto alla disponibilità del capitolo di spesa, sono state ridotte, in considerazione dello stanziamento di

bilancio che non consente di soddisfarle in toto.

Si è ritenuto di ammettere a finanziamento con importo maggiore le istanze pervenute per la redazione dei Piani Regolatori Generali o dei Piani Urbanistici Generali considerati gli innegabili maggiori costi che la redazione dello stesso comporta. E' da rilevare inoltre che il P.R.G c/o il P.U.G., sono di notevole importanza per la razionale utilizzazione del territorio, la previsione dei servizi di carattere generale, nonché per la ricaduta economica su tutti i settori di intervento.

Con le rimanenti somme a disposizione è possibile accogliere, sempre in maniera parziale, una sola istanza per Comune per la redazione degli strumenti attuativi.

Si ritiene infine di chiarire che, nell'ambito delle richieste pervenute nei termini di legge, sono stati ammessi a finanziamento alcuni strumenti urbanistici che negli anni scorsi, a causa delle limitazioni di stanziamento, hanno ottenuto modesti contributi, insufficienti a coprire le spese o che non ne hanno beneficiato affatto nonostante le reiterate richieste.

Nelle more dell'assegnazione o integrazione del contributo, i Comuni hanno avviato i procedimenti di adozione c/o approvazione degli strumenti urbanistici.

Per non penalizzare, con l'eventuale esclusione dal beneficio, quei Comuni che hanno redatto o hanno già affidato l'incarico per la redazione degli strumenti urbanistici in parola, e nel contempo avevano prodotto negli anni precedenti puntuali istanze per la concessione dei contributi, mai precedentemente soddisfatte o soddisfatte in maniera parziale si è ritenuto di ammettere a finanziamento anche piani urbanistici già redatti o per i quali è stato già affidato l'incarico, nel rispetto degli obiettivi dettati dall'esigenza di utilizzare i fondi assegnati dal Bilancio al fine di evitare l'inutile e dannoso blocco di risorse per lunghi tempi, con la conseguente perenzione amministrativa ovvero l'inutilizzo da parte dei beneficiari che, a fronte della concessione, avevano assunto obblighi precisi.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01.**

I contributi di cui sopra, ammontanti complessivamente a euro 500.000,00, trovano copertura

finanziaria sul cap.571010 del Bilancio del corrente esercizio finanziario - U.P.B. 8.3 - Il relativo impegno sarà assunto con provvedimento Dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - punto f della l.r. 7 del 4/2/97.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione del Presidente e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente di settore che ne attestano la conformità alle norme vigenti. A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- DI APPROVARE, i contenuti delle premesse;
- DI APPROVARE i contenuti e gli obiettivi determinati in premessa per la concessione dei contributi;
- DI INDIVIDUARE, in attuazione alle LL.RR. 31/74 e 47/75. I Comuni di seguito elencati per l'ammissione al contributo per lo strumento urbanistico e l'importo a fianco di ciascuno indicato:

#### **PROV. DI FOGGIA**

ALBERONA integraz. contrib. PUG euro 8.434,78

BICCARI integraz. P.P. e P.R.G. euro 8.434,78

MOTTA MONTECORVINO integraz.

per redaz. P.U.G. euro 8.434,78

MATTINATA PUG	euro 18.000,00
CARLANTINO PUG	euro 18.000,00
ASCOLI SATRIANO PRCS	euro 8.434,78
ISOLE TREMITI variante al P.R.G. e redaz. Piani Attuativi	euro 8.434,78
MONTE SANT'ANGELO PUG	euro 18.000,00
STORNARELLA variante al P.R.G.	euro 8.434,78
TRINITAPOLI PRG	euro 18.000,00
MONTELEONE DI PUGLIA integraz. per redaz. PUG	euro 8.434,78
LESINA integraz. PX	euro 8.434,78
RIGNANO GARGANICO PUG	euro 18.000,00
VOLTURINO PRCS	euro 8.434,78
RODI GARGANICO adeguam. PRG al PUTT	euro 8.434,78
VICO DEL GARGANO PUG	euro 18.000,00
CANDELA PRG	euro 18.000,00
ROCCHETTA SANT'ANTONIO P.P.	euro 8.434,78

#### PROV. DI LECCE

ALEZIO PRGC	euro 8.434,78
NEVIANO PUG	euro 18.000,00
SECLI' Pip	euro 8.434,78
TAVIANO variante al PRG	euro 8.434,78
GALLIPOLI PRCS	euro 8.434,78
UGGIANO LA CHIESA adeguam. PRG	euro 8.434,78
SALICE SALENTINO variante PRG	euro 8.434,78
RACALE PRGC	euro 8.434,78
SAN DONATO DI LECCE PUG	euro 18.000,00
VEGLIE variante PRG	euro 8.434,78
MARTANO PRG	euro 18.000,00

CARPIGNANO SALENTINO PRGC	euro 8.434,78
ACQUARICA DEL CAPO PRG	euro 18.000,00
SANNICOLA PUG	euro 18.000,00
CANNOLE PRG	euro 18.000,00
DISO P.P.	euro 8.434,78
MELISSANO PUG	euro 18.000,00

#### PROVINCIA DI TARANTO

AVETRANA P.P.	euro 8.434,78
MONTEMESOLA PUG	euro 18.000,00

#### PROVINCIA DI BARI

CELLAMARE PUG	euro 18.000,00
ALBEROBELLO adeguam. PRG al DRAG	euro 8.434,78

#### PROVINCIA DI BRINDISI

VILLA CASTELLI PRG	euro 18.000,00
--------------------	----------------

DI SUBORDINARE l'efficacia del presente atto all'assunzione dell'impegno di spesa da parte del Dirigente del Settore Urbanistico;

DI FISSARE il termine di anni 1 (uno) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato all'Urbanistica degli strumenti urbanistici di cui sopra, pena la decadenza del contributo concesso e fatta salva la possibilità della proroga da concedere, per giustificati motivi, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/74;

DI STABILIRE che per l'erogazione dei suddetti contributi valgono le modalità di cui all'art. 4 della l.r. 31/74.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto





